



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

VERBALE NR.16 - VI° COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

seduta in presenza presso la Sala del Consiglio - Residenza municipale (via Mazzini 4)

lunedì 12 settembre 2022

inizio riunione ore 18.30

Ordine del Giorno:

1. comunicazioni della coordinatrice
2. incontro con Assessora Penazzi
3. proposta di lavoro sulla medicina di genere
4. punto sui temi del lavoro

Sono presenti le Commissarie:

Ait Oubih Kadija per l'Associazione *Trama di terre*, **Giulia Barelli**, **Giuditta Bellosi**, **Emanuela Bianchi**, **Federica Cicognani**, **Elena Gardenghi**, **Veronica Gioiellieri**, **Virna Gioiellieri** per la Rete Archivi UDI, **Elisa Lapia**, **Martina Linguerri**, **Angela Marcheselli** per Circolo "F. Baroncini", **Sonni Monduzzi** per la SPI CGIL territorio di Imola, **Clorinda Alessia Mortero**, **Franca Tarozzi**.

Assenti giustificate:

Antonella Caputo, **Carla Govoni** per l'Associazione *Perledonne*, **Morena Grandi**, **Marzia Montebugnoli** per la CISL Area metropolitana bolognese, **Michelle Suzzi** per l'Associazione *Focus D*, **Luana Tampieri**, **Eva Virtute**.

Assenti non giustificate:

Mirella Collina per la CGIL Imola, **Isaura Veronesi** per la CISL/FNP.

Consigliere comunali presenti:

Chiara Sorbello (Partito Democratico)

Conduce la seduta la Coordinatrice **Virna Gioiellieri**

In apertura la coordinatrice informa la Commissione che Luana Tampieri ha comunicato con una e-mail inviata oggi 12 settembre alle ore 12.32 di rassegnare le dimissioni dalla Commissione per ragioni di lavoro e famigliari. La Commissione prende atto.

1° punto o.d.g.: campagna petizione CISDA

Virna Gioiellieri: ricorda l'Assemblea di CISDA tenutasi a giugno on line a cui ha partecipato insieme a Giuditta Bellosi. Nell'occasione, ad un anno dalla presa del potere dei talebani in Afghanistan, è stata proposta (e approvata) una petizione indirizzata alle autorità (inviata via mail a tutte prima del presente incontro). Visto il percorso fatto finora come CPO e vista l'adesione all'appello CISDA a fianco delle donne Afghane di RAWA che lottano per i loro diritti dobbiamo decidere se aderire alla campagna. La proposta è di aderire. Tuttavia, non essendosi le condizioni per promuovere una mobilitazione pubblica in cui invitare cittadini e cittadine all'adesione, si propone la pubblicazione di un comunicato stampa con l'informazione dell'adesione alla petizione della CPO e la pubblicazione della notizia sul sito web del Comune con il link tramite il quale è possibile la sottoscrizione.

Giulia Barelli: è favorevole alla proposta di un comunicato con il link, che darebbe visibilità all'appello rimanendo nelle possibilità di impegno della Commissione.

Franca Tarozzi: ricorda che il sito internet del Comune è in corso di ristrutturazione. E' quindi opportuno verificare come e dove collocare la notizia perché abbia visibilità. Si riapre il tema di come intervenire e con chi per fare in modo che la Commissione Pari Opportunità abbia più facilità a usare questo strumento e sia più in evidenza.

Elena Gardenghi: è favorevole.

Alle 18,32 entra **Clorinda Mortero.**

Giuditta Bellosi: propone la creazione di un banner da inserire all'interno del sito. Tale banner dovrebbe contenere il link per poter firmare la petizione. Propone inoltre di utilizzare altri mezzi social quali Instagram e Facebook per aumentare la platea e mantenere il link in evidenza.

Khadija Aut Oubih: condivide il pensiero di Elena sull'adesione e sui fondi riservati alla sola Ucraina.

Franca Tarozzi: chiede chi monitorerà che la cosa venga fatta?

Virna Gioiellieri: come sappiamo il sito web del Comune è in ristrutturazione. Si sta rivedendo l'architettura, l'usabilità e la grafica; un lavoro che per concludersi richiede tempo. Dopo l'incontro con l'Assessora Penazzi a luglio dobbiamo sintetizzare le nostre proposte in merito all'adeguatezza del sito sulle pari opportunità. In particolare sulla navigazione e sulla visibilità dell'area dedicata. La mia idea visto che l'home page del Comune assomiglia molto a una testata on line occorre assicurare l'evidenza della notizia inserendola fra le notizie in home page. Oltre all'utilizzo del sito si può ricorrere alle pagine social dell'Amministrazione comunale. Si può chiedere inoltre alla Giunta di aderire alla petizione e su questo chiedo all'Assessora Spada di farsi portavoce in proposito. Il comunicato va poi inviato ai consiglieri e alle consigliere comunali. Sono d'accordo con Khadija sul fatto che non ci si possa concentrare solo sull'Ucraina. Colgo l'occasione per ricordare, a proposito di contesti internazionali sui diritti delle donne, l'iniziativa, di cui vi ho inviato i materiali, del 9 ottobre prossimo alla Sala delle Stagioni a cui Assessorato e CPO hanno concesso il patrocinio. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Sao Bernardo che è partner del COSPE in un progetto che affronta il miglioramento delle condizioni di vita delle donne senegalesi attraverso la formazione di 40 donne senegalesi che opereranno nel loro Paese soprattutto sulla salute, il parto, i servizi sul territorio, la condizione di vita ancora molto dipendente dal potere maschile nel pubblico e nel privato.

CONCLUSIONI: La CPO decide di procedere al comunicato e di chiederne la pubblicazione sul sito web del Comune. Approva l'invito al Comune e alla cittadinanza di aderire alla petizione e sottoscriverla ricorrendo ai canali di comunicazione su indicati. Concorda inoltre l'invio ai consiglieri e alle consigliere comunali

2° punto all'o.d.g.: campagna 1522 a seguito della mozione della consigliera De Veredicis

Virna Gioiellieri: facendo riferimento al file inviato a tutte qualche giorno prima dell'incontro propone di modificare il testo della locandina come segue: eliminare la frase "Non aspettare". Le donne che subiscono violenza chiedono aiuto quando si sentono pronte a farlo e ritengono di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza. Quell'esortazione richiama un linguaggio pubblicitario non adatto a questo contesto. Non è che le donne aspettano rimandando un contatto. Se non chiedono aiuto è perché non si sentono sicure di farlo. E' un passo legato alla maturazione consapevole della percezione della condizione che stanno vivendo. Propongo la modifica del testo come segue: 1522-numero antiviolenza e stalking. Se hai bisogno di aiuto, chiama! E' gratuito e attivo 24 ore. Non sei sola. Scegli la tua vita". Sottolineo che la frase "scegli la vita" è ambiguo in quanto di fatto allusivo a posizioni antiabortiste. Inoltre una donna chiedendo aiuto decide della propria vita non della vita in generale. C'è quindi in quell'aggettivo possessivo un richiamo all'autodeterminazione. Una differenza sostanziale.

Elisa Lapia: a volte le donne aspettano troppo e non colgono che aspettano troppo.

Giulia Barelli: esprime alcune perplessità rispetto alla bozza. Concorda sulla modifica proposta da Virna. Sottolinea che, come riportato in passato dai centri antiviolenza imolesi, il servizio 1522 non sembra funzionare adeguatamente, nel senso che le donne indirizzate ai centri da questo servizio sono molto poche. Propone di valutare l'utilità di inserire anche i riferimenti dei Cav. Suggerisce di valutare le lingue in cui tradurre le informazioni secondo le comunità residenti. Alla luce di tutto ciò esprime il dubbio che lo schema grafico della bozza così proposta possa ospitare tante informazioni.

Franca Tarozzi a mio parere anche qui si pone la questione di come si fa comunicazione da parte di un ente pubblico e con quale obiettivo. La comunicazione pubblica deve avere in mente prima di tutto gli obiettivi ma anche le modalità e lo stile del linguaggio che vuole utilizzare, a partire da un accordo partecipato sui contenuti. Gli errori sulla veste grafica, ultimo atto di un progetto del genere, segnalano che ci sono anche dei problemi sui contenuti. Secondo la mia esperienza professionale di grafica pubblicitaria (da oltre 25 anni gestisco il mio studio e ho lavorato sia con enti pubblici che associazioni e centri antiviolenza su questi argomenti) questa locandina così non serve a niente perché non tiene conto delle caratteristiche della problematica sul territorio (presenza dei centri antiviolenza, lingue straniere da utilizzare, etc) Bisogna porsi la questione del target verso cui il messaggio è rivolto, ad esempio per le traduzioni. Si tratta di un messaggio universale e quindi sarebbe da tradurre in tutte le lingue? No, occorre tenere presente quali sono le lingue maggiormente presenti sul territorio. Così come bisogna citare anche i numeri di telefono dei centri antiviolenza del territorio, anche perché, questo numero, il 1522, risponde? Mi risulta, dalle informazioni che abbiamo ricevuto negli anni dai centri antiviolenza che, se quando una donna chiama un numero in cerca di aiuto non si attiva un protocollo concreto, non si risolve niente e quindi questo sarebbe un numero inutile. Sarebbe quindi meglio partire da questo tipo di discussione e non da quella sulla grafica della locandina. Alla locandina ci si arriva dopo aver lavorato seriamente sui contenuti. Mi sembra che se ogni volta che si fa una campagna si parte dalla fine (dalla locandina) e non da come s'impone e con quali risorse si realizza (mettendo anche in campo le professionalità necessarie) si rischia di buttare via soldi pubblici. Se non si fa un investimento sulla comunicazione pubblica buttiamo via dei soldi.

Khadija Aut Oubih: concordo con quello che ha detto Franca, le lingue sono arabo, inglese, russo e urdu.

Federica Cicognani: verifichiamo l'utilità del 1522.

Khadija Aut Oubih: la mia esperienza è che non funziona, mi ascoltano ma poi devo tornare a raccontare la mia storia al centro antiviolenza del territorio di residenza.

Assessore Spada: Ho scelto di condividere per tempo la bozza del manifesto in modo da poterlo valutare insieme in ogni suo aspetto e apportare le necessarie modifiche. Riguardo alle lingue nel 2021 quando abbiamo fatto la campagna informativa relativa ai centri antiviolenza aperti anche durante l'emergenza COVID Trama di Terre ci aveva indicato come lingue, oltre all'italiano, francese, inglese e arabo. Se ritenete che a fronte dell'evoluzione sociale sia importante inserire ulteriori lingue lo facciamo. Riguardo all'immagine abbiamo scelto quella che abbiamo utilizzato anche nelle targhe delle panchine rosse, in modo da avere un filo conduttore. Sull'efficacia del manifesto siamo aperte a suggerimenti, l'obiettivo comune è che il messaggio sia chiaro e utile.

Virna Gioiellieri: evidenzia un problema di metodo. La mozione della consigliera De Veredicis dice esplicitamente di sentire la CPO. Dunque prima di elaborare una locandina si dovrebbe discutere su come procedere affrontando l'approccio della comunicazione e il contenuto da inserire. Tuttavia ci troviamo la locandina fatta, una proposta, certo, ma in mancanza dell'acquisizione preventiva del parere della CPO. Quanto al merito constato ci sono dubbi sullo strumento 1522. Non possiamo toglierlo perché è un numero nazionale spesso oggetto di campagne e quindi un riferimento nel contesto. Concordo di inserire il numero dei Centri antiviolenza del territorio. Del resto anche la mozione della De Veredicis vi fa riferimento. Dalle informazioni e dai dati riportati qualche tempo fa emergeva tra l'altro che le donne si rivolgono preferibilmente ai centri più che ai servizi sociali. Dunque è fondamentale metterli. Il 1522 rimanda ai centri

e la tempestività della risposta dei servizi alle donne che vi si rivolgono è importantissima, anche perché le donne potrebbero scoraggiarsi e cambiare idea sul voler chiedere aiuto. Quanto alle lingue va considerata la proposta di Khadija e per ciò che diceva Giulia a proposito delle comunità straniere presenti sul territorio si può verificare la loro consistenza ed estensione facendosi aiutare dall'ufficio anagrafe.

Federica Cicognani: riflette sul fatto che a differenza dei numeri di cellulare dei centri antiviolenza, certamente il numero 1522 è più facile da ricordare. Si chiede come mai il 1522 non abbia lo stesso sistema dei numeri di emergenza (es. 112-118...) per i quali componendoli da un determinato territorio rispondono direttamente dal centro più vicino. Si potrebbe pensare ad una interrogazione alle pari opportunità del governo?

Khadija Aut Oubih: proposta chiama subito il....numero del centro invece che non aspettare....

CONCLUSIONE: La Commissione sottoporrà una proposta di modifica della locandina all'ufficio.

Alle 19:00 esce Franca Tarozzi

3° punto o.d.g.: Questioni di genere: progetto 2022

La coordinatrice Gioiellieri invita l'Assessora Spada a riferire, in apertura, sull'esperienza promossa dall'Assessorato PO nei mesi di marzo e aprile scorsi relativa alla formazione di donne che intendono avviare un percorso imprenditoriale o di lavoro autonomo.

Assessora Spada: il Progetto Empowerment e Impresa Femminile ha previsto la realizzazione di un corso di formazione dedicato a ragazze/donne che intendono far partire una nuova attività imprenditoriale o che vogliono migliorare e implementare quella che attualmente hanno. La formazione è stata realizzata in collaborazione con Demetra Formazione e si sono iscritte 16 donne (numero massimo che abbiamo definito sulla base del tipo di percorso scelto). Hanno terminato il corso 12 donne. Il gruppo si è dimostrato molto soddisfatto del percorso svolto e alcune neo imprenditrici stanno procedendo nella realizzazione della loro idea di impresa. Oltre al corso di formazione sono stati realizzati tra incontri pubblici, uno dedicato a donne imprenditrici del nostro territorio che hanno portato la loro esperienza, uno dedicato alle imprese nell'ambito della sostenibilità, in particolare l'economia circolare, e uno dedicato alle imprese digitali. Questo per dare un quadro delle nuove opportunità che si stanno aprendo in questi ambiti. Gli incontri sono stati di grande interesse e ci hanno portato a conoscere realtà che vorremmo nuovamente portare a Imola (es. Quid, impresa sociale che si occupa di realizzare capi di moda con gli scarti di produzione dei marchi tessili e Sfridoo, azienda che si occupa di innescare processi di economia circolare all'interno dei cicli produttivi). Abbiamo conosciuto e stretto legami con la rete regionale dei cluster sostenibilità e digitale con i quali si potrebbero realizzare collaborazioni. Questa attività è stata realizzata grazie al Patto con i Sindacati che ha dedicato 50.000 euro del bilancio per azioni a sostegno delle pari opportunità. Questo Patto è stato rinnovato anche per il 2022 pertanto stiamo ragionando di proseguire il progetto valutando quali possono essere le azioni utili per quest'anno. Incontreremo le donne che hanno partecipato al corso per valutare, a distanza di 6 mesi e con il bagaglio di competenze sviluppate con il corso, quali sono ulteriori impedimenti che le donne incontrano per realizzare un progetto imprenditoriale. Valutiamo insieme come poter proseguire questo progetto anche con il gruppo della CPO che sta lavorando ai temi del lavoro. L'altro progetto finanziato con le risorse del Patto con i Sindacati è Questioni di Genere, il progetto che ha l'obiettivo di contrastare gli stereotipi di genere e quindi rimuovere alla base quelli che sono i presupposti della violenza di genere. Stiamo preparando un report che riporti gli impatti in termini di persone raggiunte e coinvolte che è strutturato su tre ambiti: formazione, incontri pubblici per adulti e adulte e incontri pubblici 0-6 con letture e laboratori dedicati. Il progetto è andato molto bene e ha coinvolto, nella formazione, insegnanti di scuola nell'ambito 0-18. Quest'anno vorremmo mantenere la struttura dei tre

ambiti e avere come filo conduttore il tema del lavoro, che può essere declinato sul piano del linguaggio, su quello formativo, di lavoro ecc.. Quella che vi ho inviato è la bozza di proposta del progetto 2022.

Giuditta Bellosi: per prima cosa chiedo se sono stati condivisi e resi accessibili i materiali utilizzati per la formazione scolastica avvenuta nella scorsa rassegna. In secondo luogo esprimo le mie perplessità per quanto riguarda la formazione sull'imprenditoria femminile. A mio parere è necessario fare una valutazione del rapporto costo beneficio in quanto 16 partecipanti mi sembra un numero un po' esiguo come target. Pertanto chiedo se sia in programma un report che vada ad analizzare l'effettiva efficienza di questa iniziativa. Inoltre ritengo che il Comune dovrebbe trovare una modalità di ampliare notevolmente la platea di interesse andando a toccare classi sociali più emarginate, magari senza proporre direttamente corsi di formazione ma promuovendo eventi già in corso o associazioni inerenti. Per quanto riguarda il tema "questioni di genere" sinceramente non mi era chiaro che il tema fosse diverso ogni anno e ritengo che il tema del lavoro sia molto complesso da mettere in piedi in poco tempo. Concordo con l'invito di Vera Gheno e propongo che si utilizzi tale incontro anche nel progetto per le formazioni della pubblica amministrazione. Per quanto riguarda il lavoro ritengo invece che ci siano tematiche urgenti non trattate nel programma proposto quali i lavori di cura, la disoccupazione femminile e i part time forzati. In ultimo, l'ultimo incontro, per quanto sicuramente interessante, rischia di essere molto denso viste le ampie competenze delle invitate e la vastità dei temi da trattare.

Alle 19:39 esce Veronica Gioiellieri

Manuela Bianchi: è previsto fare un'indagine dentro la scuola per sapere cosa si fa già per questioni di genere?

Giulia Barelli: è d'accordo con la richiesta di Giuditta di avere un riscontro sull'esito del progetto sull'Empowerment femminile e ritiene, rispetto al rifinanziamento del progetto, che non sia il ruolo dell'Amministrazione quello di formare direttamente nuove imprenditrici, quanto piuttosto quello di creare sedi formative orientate alla parità di genere. Rileva poi che la notizia che Questioni di genere non fosse la rassegna sulla comunicazione ma un contenitore di iniziative è giunta inaspettata e pone alcuni dubbi sul rapporto di collaborazione tra assessorato e commissione. Infatti, la bozza di progetto è arrivata già stilata e prevede tipologie di attività, ospiti e declinazioni del tema scelto; tema su cui la stessa Commissione sta lavorando e di cui non pare si sia tenuto conto. In particolare, sulla proposta di orientare quest'anno la formazione sugli studenti non è d'accordo. Sarebbe preferibile terminare la formazione degli insegnanti cominciata lo scorso anno procedendo ad esaurimento. Rispetto alla divisione tematica nei 3 incontri, nota l'assenza del lavoro di cura, del rapporto tra lavoro salariato e non retribuito, aspetto imprescindibile se si vuole parlare del lavoro e delle donne. L'ultimo incontro per i temi ipotizzati, inoltre, dovrebbe essere teoricamente il primo, ma è troppo denso. Andrebbe snocciolato in diversi momenti. Infine, considera la proposta di chiamare una linguista per parlare di lavoro molto specifica: dovrebbe eventualmente seguire incontri più ampi e introduttivi.

Martina Linguerri: che tempistiche vi siete dati? Le tempistiche sono fondamentali, in quanto sarebbe opportuno coordinare gli sforzi, in ottica collaborativa. Quanto al progetto sull'empowerment femminile, anche secondo me una adesione limitata a 12 persone rappresenta un basso impatto per il nostro territorio. In questo periodo di evoluzione normativa, ritengo ci siano molti strumenti che si potrebbero utilizzare per favorire l'occupazione e l'imprenditoria femminile.

Khadija Aut Ouibih: nel nostro territorio è fattibile come progetto quello elaborato? Perché una nostra associata ha fatto una formazione a Bologna e sta cercando di realizzare lo stesso progetto a Imola ma c'è una realtà poco accogliente.

Clorinda Mortero: sull'iniziativa di formazione per la promozione e supporto dell'imprenditoria femminile monitoraggio dei risultati esitati dalla formazione svolta lo scorso anno che ha trovato coinvolte

16 donne; rilancio dell'iniziativa anche quest'anno per coinvolgere altre donne desiderose di diventare imprenditrici; valutazione sul consolidamento di questa iniziativa strutturandola attraverso un coinvolgimento attivo delle associazioni di categoria oltrechè dell'Amministrazione comunale.

su Questioni di genere: personalmente inteso come 'titolo' cui rubricare iniziative finalizzate a promuovere la cultura di genere e l'inclusione sociale ed economica femminile, da sviluppare anche nelle annualità successive e da strutturare considerato che nell'annualità 2021 abbiamo lavorato sul linguaggio di genere dunque sull'adeguamento degli strumenti di comunicazione istituzionali e sulla formazione del personale addetto. Focalizzare ad es. nel 2022 la formazione e l'orientamento scolastico per gli alunni/e, nel 2023 sul mondo delle imprese per promuovere e verificare l'applicazione degli strumenti normativi vigenti a sostegno dell'inclusione lavorativa femminile. Attenzione a lavorare in sinergia con le altre istituzioni es. Piano per l'uguaglianza di genere promosso e coordinato dalla Città metropolitana.

Assessora Spada: L'anno scorso abbiamo posto le basi per il percorso che ci accompagnerà per tutto il mandato con progetti legati al contrasto agli stereotipi (Questioni di Genere) e sviluppo del lavoro femminile di qualità (Progetto Empowerment e Impresa Femminile). Sono temi questi che non possono essere affrontati con azioni puntuali ma hanno bisogno di un respiro ampio, anche in termini di tempo.

Virna Gioiellieri: dagli interventi di Martina e Clorinda mi sembra che ci sia l'esigenza di fare chiarezza. Questioni di genere si propone come un contenitore e ora l'Assessora ci dice che prevede una prospettiva di 5 anni con cui proseguire la progettazione. Questo viene esplicitato ora. Tempo fa proposi di fare un piano sulle P.O. di mandato. Non ci fu risposta su questo. Ma se si intende fare questo occorre armonizzare i percorsi della Cpo e dell'Assessorato. Altrimenti siamo sempre sfasate sui tempi e sulle proposte. Questo pone la CPO in una posizione di inseguimento rispetto alle iniziative dell'Assessorato, compromettendone l'efficacia della funzione. Su questioni di genere mi sembra di capire (anche vedendo la traccia inviata dall'Assessorato) che si intenda proseguire l'attività di formazione nelle scuole e con gli insegnanti sugli stereotipi.

L'Assessora conferma.

Confermato che è un contenitore, prosegue **Virna Gioiellieri**, il tema del lavoro proposto per la restante attività è un tema enorme. Occorre chiarire gli obiettivi e i punti che si vogliono affrontare. Tanto più che la CPO ha iniziato con un gruppo un lavoro che è in corso. Il quale non dovrebbe essere ignorato ma considerato nel decidere il da farsi. Quanto proposto dalla traccia dell'Assessorato è molto parziale. Il rapporto fra le donne e il lavoro presenta aspetti plurimi. C'è il tema del part-time obbligato, della precarietà, della retribuzione e delle discriminazioni sui luoghi di lavoro ancora troppo diffuse. Oggi le OO.SS sono assenti. Un loro punto di vista è importante in proposito. Inoltre non si può disgiungere dal tema del lavoro quello della cura che si intrecciano sia per il doppio carico che sostengono le donne sia perché nei settori di servizio come il sociale e la sanità la maggior parte sono lavoratrici con stipendi troppo bassi e anche il problema evidenziato da Khadija sulla discriminazione delle straniere è grave. Ci sono ancora troppe discriminazioni, inaccettabili. L'epidemia di Covid ha avuto effetti notevoli che non si possono non considerare nelle analisi attuali.

La situazione va vista da diversi punti di vista coinvolgendo diverse competenze: sociologiche, psicologiche, economiche ecc. che ci possono dare contributi importanti per capire quali azioni sono più efficaci. Inoltre mancano dati territoriali e occorre considerare quelli generali. I sindacati dispongono di osservatori che possono essere una risorsa utile. Credo inoltre che il tema dell'orientamento e della scuola siano parte importante del discorso: la funzione della scuola è formare i ragazzi e le ragazze al saper fare o trasmettere conoscenza? Io proporrei di riflettere su questo con l'Assessorato e i sindacati. Infine l'ipotesi di coinvolgere Vera Gheno sul linguaggio limitato al tema del lavoro mi sembra sprecare un'opportunità. Vera Gheno

esprime una competenza che va meglio e opportunamente investita inserendola in un contesto congruo e organico al percorso.

Assessora Spada: anche in questo bisogna partire da qualcosa. Per questo è stata elaborata la bozza che vi ho mandato, per avere una base concreta sulla quale discutere, anche nella libertà di cambiarla completamente. L'anno scorso abbiamo lavorato sul tema del linguaggio e la parte formativa è stata rivolta alle e agli insegnanti. Quest'anno vorremmo rivolgerla alle e agli studenti, e proseguire il percorso negli anni insegnanti e studenti. Questo per far crescere l'attenzione e la sensibilità verso questo progetto e soprattutto questo tema. L'anno scorso abbiamo avuto una risposta importante nell'ambito 0-6 e nella primaria, un po' meno da medie e superiori, ma le cose si costruiscono man mano. Tempi: i soldi mi arrivano a luglio e devo usarli entro dicembre max febbraio, dentro questi tempi possiamo lavorare, se non li uso scompaiono. Sul tema degli incontri pubblici vogliamo continuare questo percorso. Possiamo anche proporre altre figure di valore. Poi ci sono riflessioni sul lavoro retribuito e non retribuito e possiamo anche affrontare il tema del lavoro di cura. Faccio un appunto: capisco la riflessione che non possiamo lavorare con gruppi di lavoro piccoli però ci sono delle professioni tipo donne in agricoltura che non hanno risposto positivamente al coinvolgimento anche se partito dalle loro associazioni. E' un programma che possiamo cambiare e lavorare insieme ma dando importanza ai tempi che vi ho detto.

Virna Gioiellieri: sottolinea che occorre individuare un metodo. Che ci sia una trattativa sindacato-comune va da sé ed è positivo ma la CPO è un'altra cosa. Serve una relazione continuativa nel corso dell'anno, sia con l'Assessorato che con il Sindacato, del resto rappresentato qui dai rispettivi coordinamenti delle donne. Ma i coordinamenti donne non sono tutto il Sindacato. Dunque occorre fare una distinzione affinché si crei una dinamica positiva che aiuti a fare passi avanti verso gli obiettivi che ci proponiamo. Dopo stasera dobbiamo ritrovarci informalmente un'altra sera per formulare una proposta all'Assessorato sulla traccia da questo proposta. Lo facciamo con chi c'è, con chi può. Condivideremo la proposta ma vi chiedo per favore di non rispondere all'ultimo momento o il giorno prima o addirittura lo stesso in cui si riunisce la Commissione, perché non c'è tempo per giungere a una sintesi rappresentativa.

Giuditta Bellosi: chiede all'assessora quali sono i tempi.

Assessora Spada: viste le scadenze, c'è tempo per una proposta fino a metà ottobre.

CONCLUSIONI: Si riunirà un gruppo con le commissarie disponibili per riflettere meglio sulla proposta dell'Assessorato e formulare un parere ed eventualmente una proposta per un contributo al programma definitivo di "Questioni di genere".

La Commissione termina alle 20:35

12 settembre 2022